

1528 *sta parte*, e rinforzare le genti, per tentare qualche altro progresso, e tenere i capitani Imperiali in gelosia, e timore. Così dunque fu dal Senato Vinetiano commesso al lor Proveditore di mare, che dovesse con l'armata condursi nella Puglia, per presidiare ottimamente tutte le terre, che si tenevano per nome della Republica, ò del Rè di Francia, & porsi alla espugnatione de' castelli di Brandizzo: & d'altra parte Renzo da Ceri, & il Principe di Melfi havevano a passare a quelle marine, con cinque mila fanti, i quali per traghettare d'Ancona in Puglia, mandarono i Vinetiani otto galee, & altri navili. Fu parimente terminato, che s'haveffe ad accrescere, & rinforzare l'armata, per tentare altra impresa nel regno, & tenere in più luoghi occupati, & travagliati gli Imperiali; per il quale effetto promiserò i Vinetiani di prestare al Rè dodici galee fornite de' suoi armizi. Fece oltre ciò il Senato caldissimi ufficii con gli altri confederati, cioè, con li Fiorentini, & co'l Duca di Ferrara, perche sostentando con franchezza d'animo le avversità seguite intorno a Napoli, pensassero a provvedere ad altri pericoli con prestare pronti, & gagliardi ajuti per rinovare la guerra in Puglia; con che si farebbono tenute l'armi nemiche lontane da' loro stati, implicate a difendere le cose proprie: nella qual cosa dimostrarono questi pronta volontà, offerendosi ancora i Fiorentini di tenere un corpo di genti in Toscana, & il Duca di Ferrara un' altro a Modena, per provvedere a tutte l'occorrenze.

Ma quanto alle cose di Lombardia, & dello stato di Milano, rimanendo in essa le forze intiere, fu deliberato di passare innanzi verso Milano; & essendosi insieme condotti gli esserciti fino a Landriano, parve a' capitani, che per allhora non fosse da porsi all'espugnatione di Milano, cosa troppo difficile, essendovi entrato il Leva con l'essercito, dopò fatte ridurre nella città molte vettovaglie. Però preso altro consiglio, si posero all'impresa di Pavia, stimata assai riuscibile, per esservi dentro debole presidio di soli mille fanti. Onde inviandosi gli esserciti de' Con-

fede-

*Circa la  
Lombardia.*

*Essercito  
della Lega  
vã per pren-  
der Pavia.*